

41. Uccelli del malaugurio.
42. Guerre detestate dalle madri.
43. “Noi dobbiamo morire, e tutto ciò che è nostro”.
44. Mio dolce paese, dove sei tu?
45. La morte l’ha preso mentre usciva da un letto di ortiche.
46. “Il giusto, come il legno del sandalo, profuma l’ascia che lo colpisce
47. “Dal profondo”...
48. Al torchio, l’uva fu pigiata.
49. “Più il cuore è nobile, meno rigido è il collo.”
50. “Unghie e becco”.
51. Ben lontano dal sorriso di Reims.
52. Dura legge, ma legge
53. Vergine dalle sette spade.
54. “Si levino i morti!”
55. Il cieco talvolta ha consolato il vedente.
56. In questi tempi neri di arroganza e di incredulità,  
Nostra Signora di Finisterre vigila.
57. “Obbediente fino alla morte e alla morte di croce”.
- 58 “E’ per le sue piaghe che noi siamo risanati”.



PRO CIVITATE CHRISTIANA  
 GALLERIA D' ARTE CONTEMPORANEA  
 06081 ASSISI (PG) - Tel. 075/813231  
 e-mail: galleria@cittadella.org  
<http://procivitate.assisi.museum>



# Miserere

di GEORGES ROUAULT

Edizione didattica itinerante della serie originale delle 58 planches di Georges Rouault - Galleria d'Arte Contemporanea della Pro Civitate Christiana di Assisi.

Georges Rouault (1871 – 1958) è uno dei massimi esponenti dell'espressionismo francese e forse il maggiore artista del soggetto sacro negli ultimi due secoli. Tra i suoi lavori di pittura e incisione, un posto di primo piano spetta alle 58 “planches” del “Miserere et Guerre”, concepite dall'artista durante la prima guerra mondiale e incise negli anni che seguirono lo spaventoso conflitto, come una meditazione sulla miseria dell'uomo e sulla misericordia di Dio.

Si tratta di incisioni su rame (predomina l'acquaforte) stampate in 450 serie originali. Gran parte di queste serie si trovano smembrate in varie gallerie, pubbliche e private, nel mondo: le pochissime complete hanno un grande valore anche per la possibilità di “leggere” e capire il “discorso”, assai importante, che l'artista svolge da una tavola all'altra e con l'ausilio di didascalie da lui stesso apposte, quasi nella forma di una “sacra rappresentazione” iconografica. E' un discorso che svolge, in una sintesi espressiva di singolare purezza, la storia dell'uomo contemporaneo e la storia dell'Uomo-Dio, suggerendo l'unità inscindibile delle due storie.

La serie è un tutt'unico, ma si presenta in due parti: la prima (33 tavole) è intitolata “Miserere”, dall'inizio del salmo 51; la seconda è intitolata “Guerre”, perché riguarda particolarmente la guerra.

Ogni parte ha un frontespizio col titolo, e termina mostrando il “velo della Veronica” sul quale è impresso il volto sofferente di Gesù. Questo velo, che compare anche altrove nella serie, significa il Cristo che si nasconde nell’uomo sofferente, nel povero, nel soldato che muore: esprime cioè quella unità in cui la storia sacra e quella profana si identificano.

L’opera è anche fortemente polemica nei confronti del potere, rappresentato principalmente dal re (vedi la grottesca maschera della tav.7), dai tribunali (vedi l’avvocato della tav.19) e dai militari che scatenano la guerra (vedi il sergente della tav. 49 e il “feldmaresciallo” della tav. 51, ma anche Bertha Krupp - della famosa industria dei cannoni che bombardarono Parigi nel 1914 - della tav. 50); mentre vi si sente acuta la solidarietà con gli oppressi (come il soldato della tav. 52) e col mondo operaio (vedi il contadino della tav. 22 e Jean-François della tav. 25).

L’artista pensò inizialmente l’opera come un album (un libro) nel quale confluissero immagini e parole (annotazioni didascaliche, o un testo, la cui stesura avrebbe affidato all’amico Suarès). Il libro (stampa “tipografica”) avrebbe consentito, rispetto alla serie di incisioni (stampa “d’artista”) una maggiore diffusione del messaggio contenuto nell’opera.

Sia le incisioni che il libro furono curati dall’artista, rispettivamente nel 1948 e nel 1951, con l’editrice “L’étoile filante” di Parigi. Il libro porta le didascalie scritte a mano dall’artista.

Le incisioni subirono varie traversie, fra le quali lo smembramento di molte delle 450 serie editate; nonché il deterioramento delle tavole dovuto alla loro circolazione per mostre, ma anche semplicemente alle condizioni di conservazione e all’esposizione alla luce. Anche l’esemplare (N.329) acquistato nel 1960 dalla Pro Civitate Christiana e conservato presso la Galleria, ebbe una vicenda assai interessante di mostre. Quanto al libro, ebbe varie ristampe. La prima monografia in Italia fu pubblicata dalla Pro Civitate Christiana nel 1966 (titolo: “Miserere”).

L’attuale “edizione didattica circolante” può essere intesa come una operazione di “squadratura” del libro, edito nel 1951 da “L’étoile filante”. Ciò significa che le 58 “planches”, osservabili una per una sfogliando il libro, qui sono esposte e fruibili “globalmente” in una mostra, col vantaggio di coglierne le correlazioni. La qualità delle immagini è garantita dal lavoro eseguito sulle incisioni originali dal grande fotografo friulano Elio Ciol. “Fotografia d’artista”, si potrebbe dire (corrispondente alla “stampa d’artista”) quella di Ciol, che si esercita in ripresa e stampa; ma qui soprattutto “fotografia scientifica”, intesa a documentare quanto possibile l’originale; in particolare a renderne la straordinaria ricchezza dei grigi, nel bianco e nero. Si aggiunga il montaggio in cornice, che comprende la riproduzione delle didascalie scritte di pugno dall’artista.

Tony Bernardini

## MISERERE ET GUERRE: DIDASCALIE

1. “Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia”.
2. Gesù schernito...
3. sempre flagellato...
4. povero e vagabondo, si rifugia nel tuo cuore.
5. Solitario, in una vita di agguati e di malizie.
6. Non siamo noi dei forzati?
7. e ci crediamo dei re.
8. Chi non si maschera?
9. Sembra talvolta che la strada sia bella...
10. nel vecchio sobborgo delle Lunghe Pene.
11. Domani farà bello, diceva il naufrago.
12. Il duro mestiere di vivere...
13. quando sarebbe così dolce amare.
14. Donna detta di piacere.
15. In bocca che fu fresca, sapore di fiele.
16. Dama dei Quartieri Alti crede di avere in Cielo un posto riservato.
17. Donna emancipata, alle due canta mezzogiorno.
18. Il condannato è fuggito...
19. L’avvocato, con frasi vuote, grida la sua totale incoscienza...
20. sotto un Gesù in croce dimenticato.
21. “Maltrattato e umiliato non ha aperto bocca.”
22. In tante maniere, il bel mestiere di seminare in terra ostile.
23. Via dei Solitari.
24. “Inverno lebbra della terra.”
25. Jean-François non ha mai cantato alleluia...
26. nel paese della sete e della paura.
27. Piange l’universo...
28. “Chi crede in me, anche se morto, vivrà”.
29. Cantate il Mattutino, il giorno rinasce.
30. “Noi... è nella sua morte che siamo stati battezzati”.
31. “Amatevi gli uni gli altri”.
32. Signore, sei tu, ti riconosco.
33. e Veronica, dal lino misericordioso, passa ancora sulla strada...
34. “Anche le rovine sono crollate.”
35. “Gesù sarà in agonia fino alla fine del mondo...”
36. Sarà l’ultima, Padre mio!
37. “L’uomo è lupo all’uomo”.
38. Un cinese inventò, si dice, la polvere da sparo, e ce ne fece dono.
39. Siamo dei pazzi.
40. Faccia a faccia.